

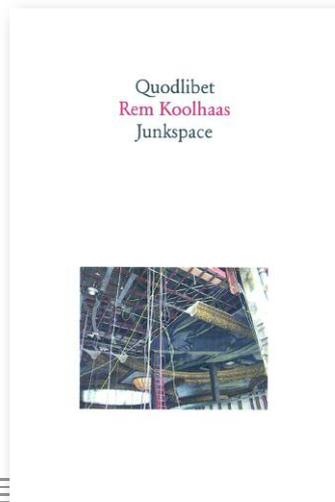
**Walter Vitali**  
*Un'Agenda per le città*  
il Mulino



**Anthony Vidler**  
*Il perturbante dell'architettura*  
Biblioteca Einaudi

**N**uove visioni per lo sviluppo urbano. In **Un'agenda per le città** Walter Vitali, curatore del volume, ne propone la città come rimedio alla crisi globale, coordina una serie di saggi, affidati ad esperti, su democrazia urbana, processi partecipativi, governo del territorio, economia verde, mobilità sostenibile, limitazione del consumo di suolo, risparmio di risorse alimentari, emissione zero, smart cities; tutte tematiche inerenti l'ambito architettonico e urbanistico. Ma la sua agenda prevede anche la cultura come sinonimo di sviluppo urbano, il lavoro, le donne, il welfare, l'innovazione, le tecnologie per l'informazione, la sharing economy. Viene descritta la città con i suoi limiti e le sue potenzialità, i suoi entusiasmi, le sue criticità e i suoi disagi. È proprio per il disagio nell'età contemporanea che Anthony Vidler tratta **Il perturbante dell'architettura**. A partire dal settecento per giungere fino agli architetti contemporanei che maggiormente stanno influenzando il pensiero dei nostri giorni; da Eisenman a Koolhaas, da Coop Himmelblau a Diller & Scofidio. È sufficiente scorrere l'indice per comprendere

la natura delle considerazioni contenute: case inospitali, case per cyborg, spazio oscuro, psicometropoli, architettura vagabonda, architettura smembrata, terreno mobile, posturbanesimo. Il tutto suddiviso tra case, corpi e spazi. **Junkspace** è il titolo che Rem Koolhaas ha voluto dare alla raccolta di tre saggi destinati al ripensamento radicale degli spazi urbani. Attraverso la definizione della Bigness, ovvero il problema della grande dimensione e della Città Generica, si descrivono le forze ingovernabili che regolano lo spazio delle nostre città e che conducono spesso a quella teorizzazione dello spazio spazzatura che viene concepita in modo analogo al Terzo Paesaggio di Gilles Clement. Una visione cinica e intelligente come le altre alle quali Koolhaas ci ha abituato. Come cinica e intelligente è la visione che propone **L'anticittà** di Stefano Boeri. Una città dai confini sfumati, centro e periferia, territorio rurale e urbano. Un territorio, quello italiano, trasformato e molto spesso devastato dall'opera dell'uomo che, accecato da un'errata valutazione di quello che è bene e di ciò che è male, può essere davvero devastante, a



**Rem Koolhaas**  
*Junkspace*  
Quodlibet



**Stefano Boeri**  
*L'anti città*  
Editori Laterza



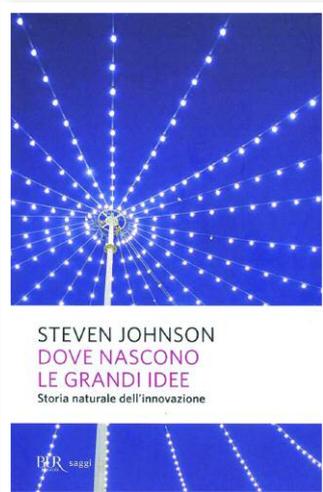
**Paul Virilio**  
*L'arte dell'accecamento*  
Raffaello Cortina Editore



**Marc Augé**  
*Che fine ha fatto il futuro?*  
Elèuthera

volte in modo inconsapevole, a volte in modo sistematico e premeditato. Paul Virilio definisce **L'arte dell'accecamento** estetico e politico quella che nella società contemporanea tende a fare prevalere la dimensione massmediatica su quella reale. Facendo seguito alle sue riflessioni sulla velocificazione del tempo, complementare alla liquefazione di quasi tutte le azioni dell'uomo, Virilio spazia dalla dematerializzazione dello spazio pubblico alla città panico, alla fatale distrazione dell'uomo spettatore delle cose del mondo che gli sta attorno. Il mondo mediatico e audiovisivo ha invaso il nostro presente tanto che Marc Augé si chiede **Che fine ha fatto il futuro?** Partendo dalla globalizzazione, mette in fila e analizza le nozioni di comunicazione, istantaneità, contemporaneità. Dal nonluogo affiora il nontempo, in una successione che, partendo da quello che lui definisce il paradosso del tempo, attraversa il concetto di immanenza, di sviluppo, di modernità, di memoria e infine di utopia. Tutto questo per tentare di trovare qualche idea che ci possa fare immaginare in qualche modo come sarà il nostro futuro. Ma **Dove na-**

**scono le grandi idee?** In che modo l'innovazione accompagna la storia dell'uomo e ne condiziona il presente e il futuro? Steven Johnson, attraverso il fenomeno noto come scala super-lineare, ricorda che gli agglomerati urbani, con l'aumentare delle dimensioni, generano idee a un ritmo più sostenuto: una città dieci volte più grande è diciassette volte più innovativa. La città funziona al contrario della natura, dove, con l'aumentare delle dimensioni, la vita rallenta. Attraverso network liquidi, intuizioni lente, serendipità, exattazione, l'autore definisce la teoria del quarto quadrante e invita il lettore a prendere in prestito le idee, a riciclarle e a reinventarle. In poche parole: a seguire i link. Luca De Biase ricorda che negli ultimi due anni il pubblico ha riversato nei media una quantità di contenuti superiore a quella prodotta dall'intera umanità nel corso della storia precedente. L'autore invita il lettore a distinguere i pensieri che uniscono da quelli che dividono, di utilizzare bene l'economia della conoscenza, di dare valore al tempo da dedicare alle persone, di ricercare, in breve, una personale **Economia della felicità**.



**Steven Johnson**  
*Dove nascono le grandi idee*  
BUR Rizzoli



**Luca De Biase**  
*Economia della felicità*  
Feltrinelli